

«Nelle stazioni bande e traffici loschi»

La denuncia. Ratti (Sindacato di Polizia): «C'è un senso di impunità diffuso, mentre le divise sono sempre di meno»
Capitolo stadio e tifoserie: «L'ordine pubblico affidato a dirigenti che vengono da fuori e non conoscono la città»

MARCELLO VILLANI

Lo aveva già detto l'altro giorno: il fenomeno dei "disturbatori" che salgono sui pullman diretti a Sondrio di notte, dalla corsa Stps delle 22.06 fino a quella di mezzanotte, non è questione di gang, gruppi più o meno organizzati. Si tratta di gente cosiddetta "comune", intontita da alcol o droghe, o semplicemente in condizioni di disagio, che a quelle ore è più facile da incrociare rispetto a quando è giorno.

Però il problema non va minimizzato. Perché se il caso dei pullman diretti a Sondrio è la punta dell'iceberg, sotto c'è molto di più.

L'analisi

E così **Rodolfo Ratti**, segretario del **Sindacato autonomo di Polizia**, insiste: «Il tutto rientra - afferma - nell'ambito di alcune situazioni molto precarie che vedono protagoniste tantissime stazioni italiane ormai occupate stabilmente da bande di delinquenti che gestiscono i traffici loschi che avvengono all'interno delle

stesse. In questo contesto spesso e volentieri, le forze dell'ordine cercano di arginare questi fenomeni ma, forse per le carenze organiche, ma anche per carenze strutturali e legislative, faticano a raggiungere gli obiettivi prefissati. Da anni il Sap si batte per la certezza della pena, ma ancora oggi questo discorso è assolutamente lontano, anni luce, dal vedersi concretizzato. Oggi la percezione di impunità che un soggetto delinquenziale recepisce, è molto elevata e questo lo spinge ad osare di più per procurarsi soldi facili andando quindi ad aggravare una situazione di pericolo di per sé abbastanza diffuso».

Né destra, né sinistra

Qui non c'entra destra o sinistra. Non è politica. È la percezione di chi in stazione ci lavora. Di chi vive queste situazioni sulla propria pelle come gli agenti della Polfer, ma soprattutto macchinisti, bigliettaï, capotreni e, in ultima analisi, l'utenza della stazione: lavoratori e

studenti in primis.

«Ma c'è un problema ulteriore rispetto alla mancanza di certezza della pena - aggiunge Ratti - Se uno viene arrestato e ributtato sulla strada, vuol dire che delinquerà ancora, come prima, più di prima. Ma incide sostanzialmente sui risultati finali anche la carenza organica della Questura, del comando provinciale dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e di tutte le altre forze che concorrono nel delimitare il diffondersi dei fenomeni delittuosi. Per fare un breve esempio ancora oggi la Polfer di Lecco si trova ad operare in ambienti non proprio consoni alle esigenze del personale; in Questura mancano agenti e addirittura, per la prima volta dopo molti anni, il ministero dell'Interno non ha assegnato agenti a questi uffici. Come, del resto, alla Polizia Stradale di Lecco e Bellano».

Ma ciò che deve fare riflettere è che i funzionari trasferiti in altre sedi o posti in quiescenza per raggiunti limiti di età, non sono ancora stati sostituiti. E questo provoca problemi non soltanto per le operazioni ordinarie, ma soprattutto per i servizi straordinari come quelli di

pubblica sicurezza allo stadio. Stiamo parlando di serie B e di tifoserie che arrivano da tutta Italia numerose e non sempre tranquille.

«Addirittura - aggiunge Ratti - il servizio allo stadio viene di volta in volta diretto in loco da funzionari aventi il grado di primo dirigente provenienti da altre realtà Lombarde come per esempio Milano, Busto Arsizio, Bergamo... Una cosa inconcepibile in quanto gli stessi, pur professionisti con un elevato grado di preparazione nel settore, si trovano a dover operare in contesti a loro del tutto sconosciuti e questo, ovviamente, ne limita parzialmente il risultato».

Pertanto la segreteria Suap «auspica che al più presto il dipartimento assegni alla Questura di Lecco e ai vari uffici periferici della Polizia Stradale e della Polfer il personale necessario per meglio gestire le situazioni in essere e soprattutto il ruolo direttivo al fine di ottemperare a quanto previsto dal Ministero in pianta organica».



Rodolfo Ratti



La stazione ferroviaria di Lecco: dopo il tramonto, aumenta la percezione di insicurezza

